

Passirano (BS), lì 18 febbraio 2020

segreteria_presidente@regione.lombardia.it

Spett.le
Regione Lombardia
Alla c.a. Egr. Presidente Sig. Attilio Fontana
Alla c.a. Egr. Assessore Sig. Pietro Foroni

pietro_foroni@regione.lombardia.it

presidenza@provincia.brescia.it

Spett.le
Provincia di Brescia
Alla c.a. Egr. Presidente Sig. Samuele Alghisi

segreteria@comune.erbusco.bs.it

Spett.le
Comune di Erbusco
Alla c.a. del Sindaco Ilario Cavalleri

info@morettispa.it

Spett.le
Moretti spa
Alla c.a. Sig. Vittorio Moretti

Egr.gi Giornalisti in indirizzo

OGGETTO: proposta di realizzazione di una “CONCERT HALL” e relativi servizi complementari in Comune di Erbusco – considerazioni preliminari

Intervengo quale presidente dell’associazione di Comuni “Terra della Franciacorta” ed in rappresentanza della stessa, in merito al tema della “Concert Hall” che la società Moretti spa intende costruire in territorio di Erbusco.

Come è noto, il Comune di Erbusco ha deliberato in Consiglio comunale (Delibera n° 40 del 15.11.2019) un atto di indirizzo per promuovere un accordo di programma tra Regione, Provincia, Comune di Erbusco, comuni limitrofi e soggetto attuatore (Moretti Spa), avente ad oggetto la costruzione sia di una concert hall da 6400 posti sia di alcuni servizi complementari, sull’area prospiciente il Centro commerciale Le Porte Franche, immediatamente a confine con i Comuni di Rovato e Cazzago San Martino.

Dal punto di vista meramente procedurale, la decisione del Comune di Erbusco di ricorrere allo strumento dell’Accordo di Programma è da valutarsi positivamente, poiché è finalizzata al

coinvolgimento di tutti gli enti territoriali, al fine di individuare le scelte progettuali più idonee che possano rispondere alle diverse istanze e sollecitazioni del territorio. Del resto, non va sottaciuta la manifesta volontà di confronto dello stesso soggetto attuatore (Moretti S.p.A), non limitata ai comuni contermini (Rovato e Cazzago San Martino), ma estesa a tutti i Comuni della Franciacorta, rappresentati da questa associazione.

Gli elementi progettuali e di programma depositati presso Regione Lombardia rappresentano un mero studio di fattibilità preliminare, cioè un semplice dimensionamento di massima dell'opera, come tale privo degli elementi necessari per esprimere valutazioni tecniche e di merito da parte nostra: quelle che seguono sono quindi considerazioni di carattere generale che ci permettiamo di manifestare in qualità di Associazione che raggruppa tutti i Sindaci del territorio.

Prima di entrare nel merito della questione, è però utile una premessa di ordine generale.

L'associazione scrivente è portatrice degli interessi non già dei singoli Comuni, bensì dell'intera Franciacorta, essendo nata col precipuo scopo di attuare il PTRA della Franciacorta e, quindi, di coinvolgere l'intero territorio nella – difficile – programmazione urbanistica: sappiamo bene che il territorio, in passato, è stato gestito con una visione individualistica (cioè ogni Comune programmava, da sé, lo sviluppo del proprio territorio), mentre oggi è venuto il momento di una condivisione seria, a livello generale, delle scelte urbanistiche.

In sintesi, mi pare utile ricordare che gli obiettivi del PTRA della Franciacorta (approvato da Regione Lombardia con DCR n. X/1564 del 18.07.2017) sono, fra l'altro, quello di “orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale” e di “promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale”.

Obiettivi che devono viaggiare di pari passo: la promozione del territorio, nei suoi vari aspetti, non può consentire ulteriore consumo di suolo ma, anzi, dev'essere occasione di riqualificazione dell'esistente.

Questa la cornice di pensiero all'interno della quale orientare, d'ora in avanti, le scelte urbanistiche dei singoli Comuni e, al contempo, espressione di principi che i Sindaci hanno conquistato in quasi dieci anni di lavoro congiunto.

Tanto premesso in linea generale, cerchiamo ora di inquadrare meglio la vicenda che ci occupa.

Il sito interessato dall'intervento è un'area nella quasi totalità a verde, salvo piccoli fabbricati rurali, un cascinale diroccato ed un fabbricato residenziale degli anni '80 ed interessata da rinvenimenti archeologici: l'area confina con superfici fortemente urbanizzate ed è collocata nelle immediate vicinanze del Rondò “Bonomelli” (ove si incrociano 3 strade provinciali), poco distante dal casello di Rovato dell'autostrada A4 Milano-Venezia.

L'operazione proposta prevede la realizzazione di un complesso destinato ai servizi pubblici e nello specifico dedicato alla musica: una sala concerto di circa 6.400 posti con sala ridotto di circa 400 posti, servizi per ristorazione e alloggio lavoratori.

L'idea progettuale di una grande sala per concerti potrebbe rappresentare un'opportunità di sviluppo e di promozione per l'intera Franciacorta, diventare uno dei poli culturali e dello spettacolo dell'intero territorio nazionale, con ricadute importanti in termini di visibilità e di riconoscibilità, di possibili investimenti indotti e sicuramente con conseguenze significative per l'occupazione lavorativa.

Un'opera come quella prospettata potrebbe (e dovrebbe) certamente consentire investimenti importanti in nuove infrastrutture, nel sistema dei trasporti, nella mobilità dolce, potrebbe essere l'occasione per affrontare e risolvere problemi aperti da tempo nella zona dell'intervento (viabilità e criticità idrauliche).

In primo luogo va verificato se un'opera così grandiosa possa essere sopportata da un territorio circoscritto e tanto delicato qual è la Franciacorta, anche alla luce delle ultime iniziative di pianificazione e regolamentazione del PTR, sopra richiamate, delle nuove sensibilità e delle vocazioni territoriali emergenti. Detta opera, per come è stata presentata, supera di gran lunga i principali teatri, sia a livello nazionale che internazionale, in termini di capienza e ci si chiede se questo serva veramente al nostro territorio.

Secondariamente, è chiaro poi che la dimensione proposta porta con sé elementi di particolare criticità, sia sotto il profilo del traffico veicolare indotto e dell'inquinamento dell'aria e da rumori in un'area già fortemente urbanizzata e congestionata.

Inoltre, bisogna poi chiedersi se la collocazione proposta sia la soluzione ideale: il PTR della Franciacorta, infatti, spinge le amministrazioni comunali a promuovere il recupero dell'esistente piuttosto che a costruire ex novo con ulteriore consumo di suolo, come prima ricordato.

Per questo motivo, qualora l'opera venisse realizzata, si dovranno attuare significative opere di mitigazione ambientale.

In sintesi, pur rimarcando gli aspetti positivi sopra individuati, ad oggi ci permettiamo di evidenziare che quest'opera, per la grandezza, la collocazione e l'impatto su suolo vergine va maggiormente approfondita dal punto di vista tecnico, per consentire valutazioni politiche (cioè di governo del territorio) adeguate e non superficiali.

Senza pregiudizi di sorta, questa associazione siederà volentieri al tavolo di regia che verrà costituito al fine di esprimere, in modo incisivo, il proprio autorevole parere: per raggiungere questo scopo saranno necessari ulteriori approfondimenti tecnici e contributi politici seri.

Lo richiede il nostro bel territorio, lo richiede la buona politica.

Il Presidente
Francesco Pasini Inverardi

